

Al Museo dell'arpa Victor Salvi di Piasco il primo percorso museale per ipo e non vedenti

Il museo a portata di mano

Piasco - (mc). Il Museo dell'Arpa Victor Salvi è oggi il primo museo della provincia ad essere predisposto per la visita alle persone ipo o non vedenti. Il progetto si chiama "Il Museo a portata di mano" è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Suonogioco di Alba, specializzata da anni in iniziative di integrazione culturale per le persone diversamente abili, guidata da Walter Binello. Sotto la guida degli esperti di Suonogioco, Roberta Scarzello insieme ad Aldo Baudino, restauratore e guida del Museo, ha seguito una formazione specifica. In particolare, sono state apprese una serie di tecniche finalizzate a favorire la visita del museo ai non vedenti, anche con il supporto di strumenti in linguaggio Braille.

"Le persone ipo e non vedenti - spiega Binello - hanno un'elevata percezione e sensi molto sviluppati: in modo particolare udito e tatto e, in secondo luogo, olfatto e gusto. I cambiamenti a volte li preoccupano, pertanto bisogna cercare di metterli a loro agio e non condurli in luoghi con abbondanza di suoni e rumori sconosciuti. Per evitare disagi, occorre avvisarli di cosa si possono aspettare da un luogo sconosciuto: in tal caso possono sentire la necessità di un con-



Walter Binello

tatto diretto e di un punto di riferimento che li rassicuri".

Questo è valido anche per quel che riguarda la visita al museo. All'accoglienza l'operatrice fornisce informazioni su Piasco e prima di iniziare la visita, si spiega come sono strutturati gli spazi del museo: queste informazioni fanno sì che i visitatori non si "perdano" e riescano ad immaginarsi gli spazi. In auditorium i visitatori sono invitati ad ascoltare il video introduttivo sul mondo dell'arpa. Al termine del video, si assiste a un breve saggio. Prima dell'esibizione, si descrive dettagliatamente lo strumento; alla fine si offre la possibi-

lità di toccare con mano lo strumento per assicurare l'impatto emozionale. Nelle sale segue la visita dell'esposizione e le arpe vengono illustrate dal sotto ogni aspetto: forma, decorazioni e tutti i dettagli, che aiutano a immaginare lo strumento.

A guidare il progetto è stata l'associazione di volontariato Suonogioco che nasce nel 1994 da un gruppo di docenti appassionati della ricerca nell'ambito della musicoterapia e della pedagogia musicale. Le attività degli ultimi dieci anni, dirette soprattutto verso le persone svantaggiate, private dell'uso della vista o dell'udito, portano ad un sempre maggiore contatto con il territorio. Le attività sviluppate dall'associazione sono soprattutto sul versante riabilitativo con allestimento di o attività permanenti di musicoterapia, ippoterapia, ergoterapia, attività educativa speciale per non vedenti e per non udenti. L'obiettivo dell'allestimento di percorsi tifologici all'interno dei musei è quello di stimolare l'ente territoriale a considerare con flessibilità la propria opera culturale, in modo tale che essa diventi fruibile non solo per le persone cosiddette normodotate ma anche per il maggior numero possibile di persone.